

I progetti di Araer per la zootecnia emiliano-romagnola



ARA Emilia Romagna

Nei giorni scorsi si è svolta in forma digitale l'**assemblea annuale** dell'**Associazione regionale allevatori dell'Emilia Romagna** (Araer). All'incontro, oltre al presidente Maurizio Garlappi e al direttore Claudio Bovo, hanno partecipato i componenti del consiglio direttivo e del Collegio sindacale per l'approvazione del bilancio 2019, ma in collegamento erano presenti anche i vertici di

Aia, Roberto Nocentini e Mauro Donda, rispettivamente presidente e direttore generale, oltre all'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi e a Roberta Chiarini, responsabile del servizio organizzazioni di mercato e sinergie di filiera alla Regione Emilia Romagna.

Relativamente all'andamento della zootecnia emiliano-romagnola nel 2019, il presidente di Araer ha quindi fornito i **numeri** che hanno caratterizzato uno dei comparti più importanti dell'agroalimentare regionale e nazionale.

«Dopo quattro anni di crescita costante – ha sottolineato Garlappi – lo scorso anno il settore ha **segnato il passo** e le sue produzioni hanno rappresentato il 47,51% della produzione lorda vendibile totale, a fronte del 49,9% del 2018. In valore, parliamo di poco più di **2 miliardi di euro** che evidenziano un **-15% rispetto al 2018**, quando si raggiunsero 2,36 miliardi di euro».

Nello specifico dei vari comparti produttivi, quello **lattiero-caseario** ha segnato lo scorso anno un **incremento produttivo** dello 0,3% raggiungendo un quantitativo totale di latte prodotto di oltre **21 milioni di quintali**, «anche se dopo gli ottimi risultati degli anni precedenti – ha sottolineato Garlappi – il **valore della Plv** di questo segmento produttivo ha perso il 24,3% rispetto al 2018, pari a 343,78 milioni di euro. Una situazione che è stata determinata soprattutto dalla **forte riduzione** delle quotazioni dei **formaggi grana** e in particolare del Parmigiano Reggiano, a cui è destinato circa il 92% del latte regionale e che lo scorso anno ha registrato un **incremento produttivo** dell'1,47%, mentre il Grana Padano prodotto a Piacenza ha messo a segno un +5,2%».

Grande spazio è stato riservato a illustrare i progetti e le iniziative che Araer sta portando avanti. A iniziare dal **Progetto Leo**, previsto dal Piano di sviluppo rurale nazionale (Psrn), che nel corso del 2019 ha visto la sua piena applicazione.

Il Progetto, che pone l'Associazione italiana allevatori a capofila del partneriato in

cui sono coinvolti l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Teramo, quello dell'Umbria, l'Istituto Spallanzani di Roma, l'Università di Piacenza, della Tuscia, di Palermo oltre a Consvapi e Bluarancio, terminerà il 30 giugno 2023, ed è finalizzato alla **raccolta in allevamento** di nuovi **dati e parametri** che, pur operando come una sola, alimenteranno **tre banche dati** dedicate rispettivamente alla **sostenibilità ambientale ed economica**, alla **sicurezza alimentare** e al **benessere animale** permettendo la fruibilità dei dati in forma aggregata.

«Si tratta di un **progetto innovativo** con una banca dati unica in Europa che, per il momento, raccoglierà solamente le informazioni di carattere nazionale – ha spiegato Garlappi – reperite dai controllori di Araer in occasione dei **controlli funzionali**, legate agli aspetti riproduttivi/produttivi della mandria e a quelli strutturali e ambientali della stalla. Vorrei sottolineare la **totale gratuità** del Progetto per tutti gli allevatori che intendono aderire, ai quali quindi non è stato e non verrà chiesto alcun contributo».